BLACK OUT



UN FAVOLOSO RICORDO CHE OFFRIAMO A TUTTI I COMPAGNI.

BLACK OUT: in termine tecnico vuol dire fuori servizio e fuori servizio è stato messo il grande mostro del controllo e della repressione della città del capitale più avanzato, quando un fulmine accidentalmente è caduto sulla cabina centrale dell'energia elettrica di New York. Enormi folle in quell'istante hanno sfogato quel desiderio, quella voglia mai realizzata di spartizione della ricchezza sociale.

Dai ghetti, dalle case, ovunque, donne uomini vecchi bambini, bianchi e neri, si lanciano in quelle azioni, in quei gesti, che rimarranno nelle cronache della nostra storia.

Queste due parole, BLACK e OUT, che sono passate alla storia come significanti di quelle due lunghe giornate a New York, le abbiamo volute mettere come titolo del nostro giornale.

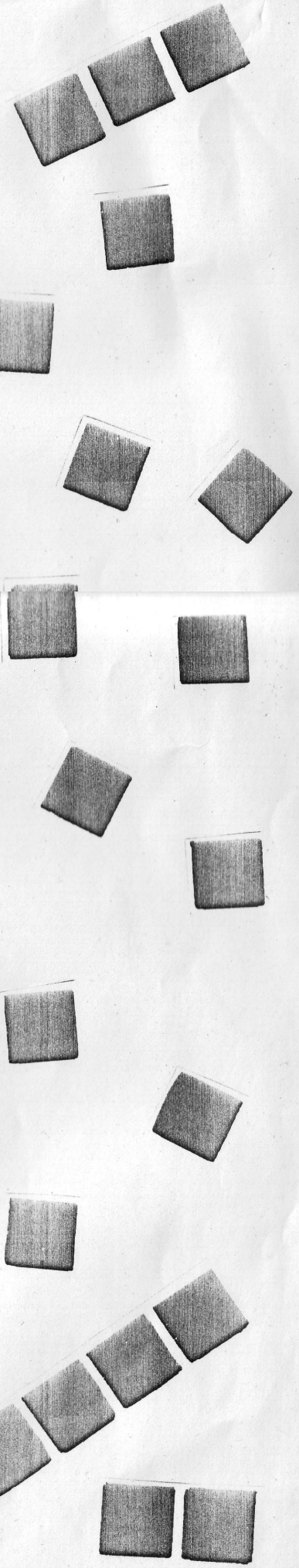
a cura dei compagni del CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARN
redazione in Via San Biagio dei Librai 39 Napoli

▶ Febbraio '87

- LIRE 2000 -

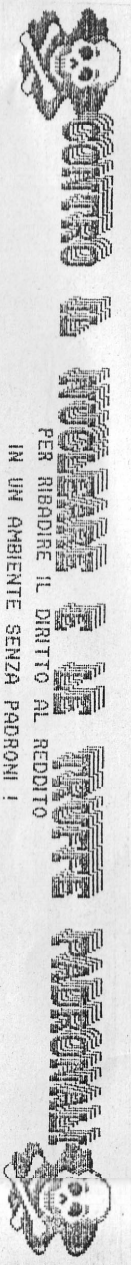
EDITORIALE

Questo nuovo numero di "BLACK-OUT" esce a ridosso della CONFERENZA NAZIONALE SULL' ENERGIA e risente del clima politico che ha animato il dibattito attorno questo appuntamento.
Un dibattito che vede da un lato la LOBBY NUCLEARE con i suoi addentellati partiti/economici/militari/istituzionali preparare i futuri scenari energetici del POST/CERNOBYL e dall' altro l'area verde e/o ambientalista che tenta disperatamente di accreditarsi come "POLO POLITICO" sia nei confronti del "popolo antinucleare" che del panorama istituzionale.
Alla luce di questi atteggiamenti vanno rilevati i continui rinvii delle date della CONFERENZA, le defezioni improvvise di questo o quel membro, o di quel settore politico; IL TUTTO CONDITO DA UNA LOGICA DI SOCIETA' DELLO SPETTACOLO E DI USO SPREGIUDICATO DEI MASS/MEDIA. (vedi i recenti dibattiti televisivi, le interviste improvvise.....).
SI PONE PER I COMUNISTI, PER IL MOVIMENTO DELL' AUTONOMIA OPERAIA IL PROBLEMA DI RIDISEGNARE UN TERRENO DI INTERVENTO ANALITICO E POLITICO ATTORNO ALLA QUESTIONE ENERGETICA, ALLO SVILUPPO DEI MOVIMENTI SOCIALI, AL RUOLO E ALLA VALENZA DELL' AZIONE DIRETTA COME TERRENO D'INTERDIZIONE E DI SANZIONE MATERIALE VERSO QUESTI "TEMPLI" DEL CAPITALISMO MATURO .
L' ambiente, il territorio, la vita sono "spazi" da coltivare e nutrire con iniziative dirette e popolari. Bisogna battersi contro le cause (E NON SOLO CONTRO GLI EFFETTI, COME FANNO I VERDI) che degradano e devastano l' eco/sistema, ovvero l' attuale modo di sviluppo e di consumi dominato dal profitto e dal lavoro salariato, dallo sfruttamento delle risorse naturali, dallo spreco di grandi masse di energie.
DERIVA DA QUESTO ASSUNTO CHE LA LOTTA CONTRO L' ENERGIA PADRONA E' LOTTA CONTRO L' ATTUALE SISTEMA ECONOMICO ED HA COME OBIETTIVO INTERMEDIO LA FINE DEL NUCLEARE E DELLA STRATEGIA DEI MEGAIMPIANTI (carbone/olio combustibile).
Compito fondamentale di questa lotta, che ha i lineamenti di una battaglia societaria,) rompere il monopolio dell' informazione gestito dalla "banda dell' atomo"; inoltre dovr(assumere una rilevanza sempre pi' crescente la battaglia per scardinare l'ideologia del PROGRESSO/ATOMO/SVILUPPO (cultura propria di buona parte della sinistra, del sindacato e del movimento operaio ufficiale) che tanti danni ha gi(prodotto anche tra settori che potenzialmente non acquisiscono nessun vantaggio da tale nefasta ideologia.
Le istituzioni hanno tentato di dare a questa CONFERENZA una veste di obiettivit(e di scientificit(chiamando "esperti" sia filonucleari che antinucleari.
Per il GOVERNO si punta a fare emergere sotto la formula del "compromesso e/o moratoria" (sostanziale mantenimento del PIANO ENERGETICO NAZIONALE: accordo per la centrale di CAORSO - inizio dei lavori alla nuova centrale di TRINO VERCELLESE - completamento del megaimpianto di MONTALTO DI CASTRO - avvio su larga scala degli impianti carboniferi) il mantenimento dell' opzione nucleare in Italia.
Anche il nuovo mito della "FUSIONE NUCLEARE", tanto caro al nobel RUBBIA, non) altro che un paravento ideologico ed altamente mistificante dei nuovi processi dell'accumulazione e dello sviluppo del capitale.
LA REALTA' E' CHE L' ITALIA, PAESE IMPERIALISTA A TUTTI GLI EFFETTI, NON PUO' CONCEDERSI IL LUSSO DI FARE A MENO DELL' ATOMO; il complesso militar-industriale che gestisce il ciclo dell' atomo (ENEL - ENEA - ANSALDO - FINMECCANICA - FIAT - NIRA - ecc.) ha troppi interessi per vedere sfumata la sua "avventura nucleare".



Chiudere con la "banda dell' atomo" , non vuole o non ha mai voluto dire chiudere semplicemente con i vari COLOMBO, IPPOLITO, BORGHINI.....ma fare i conti con il complesso militar-industriale, con settori della ricerca e del mondo universitario strettamente inseriti/cooptati in una dimensione sovranazionale.
Bisogna far comprendere a tutti coloro i quali (specie DEMOCRAZIA PROLETARIA e la LEGA AMBIENTE) hanno, in questi anni, elaborato "grandi programmi" o "piani energetici alternativi" che il terreno della "grande politica" contrapposto o in una impossibile coniugazione a quello, pi' difficile certamente, della ricomposizione proletaria, paga SEMPRE MENO.
Certo l' AZIONE DIRETTA non pul essere il solo ed esclusivo terreno su cui ci si deve muovere; ma non si pul negare che solo la MOBILITAZIONE DEI SOGGETTI SOCIALI, IL RAPPORTO SU OBIETTIVI COMUNI CON GLI OPERAI DEI CANTIERI E DEL SETTORE, CON LE POPOLAZIONI INTERESSATE sono la garanzia di una corretta e soprattutto politica di classe.
Per noi che, NONOSTANTE TUTTO, CONTINUIAMO A RIMANERE ROSSI, la lotta antinucleare deve collegarsi a tutti gli aspetti della politica di dominio del sistema imperialista delle multinazionali;) impensabile un movimento antinucleare che si limiti ad un problema di "critica del fabbisogno energetico" o ad una mera disputa sulla "diversificazione delle fonti d' energia" e non alluda, invece, ad un diverso sviluppo che comporta necessariamente il problema/rompicapo della rottura con lo stato e le sue articolazioni di comando.
L'INQUINAMENTO, IL NUCLEARE CIVILE E MILITARE, LE PRODUZIONI DI MORTE, I PROCESSI MONDIALI DI RISTRUTTURAZIONE CON LE LORO FORME ESTREME DI ANNIENTAMENTO PROLETARIO SONO LE ATTUALI FORME DELLO SFRUTTAMENTO CAPITALISTA.
Dopo CERNOBYL indicavamo un orizzonte politico che "DALL' UCRAINA RADIOATTIVA ARRIVAVA AL MEDITERRANEO MILITARIZZATO", quindi un discorso che affrontasse i legami imprescindibili tra il nucleare, i crescenti pericoli di conflitti imperialistici, la N.A.T.O. e le nuove soglie di integrazione multinazionale dentro il cosidetto "NUOVO ORDINE INTERNAZIONALE".
I prossimi mesi, la necessaria ripresa delle forme di azione diretta, l' atteggiamento che gli "ANTAGONISTI" avranno nei confronti del REFERENDUM (che non deve essere un occasione per opportunisti o peggio per settori del potere di recuperare terreno) saranno il banco di prova, su cui saremo chiamati a misurarci costruendo i passaggi materiali per un nuovo ciclo di lotte e di protagonismo sociale.

Napoli, 8/02/87







NOTA

Consideriamo per esempio l'ANSALDO (gruppo IRI-FINMECCANICA): l'impresa è impegnata per circa il 50% della propria attività nel settore dell'energia, e la percentuale aumenta se noi prendiamo in considerazione le aziende maggiori del raggruppamento. Le carte del gruppo sono inequivocabilmente puntate sullo sviluppo della produzione di centrali nucleari. L'ANSALDO ha costruito, su licenza della General Electric, la centrale di Caorso (ma anche una per esempio da 780 Megawatt a Cordoba in Argentina, ha commesso anche in Cile, in Irak e in Turchia). C'è poi la commessa di Montalto di Castro, del PEC, queste le più importanti, la commessa EURODIF, con il 30% di produzione da realizzare in ottemperanza alle scelte europee. Il P.E.N. è determinante per l'ANSALDO, sia per l'entità della commessa in assoluto, sia per esperienza specifica determinatasi in funzione dell'esportazione, per la legittimazione di un suo ruolo internazionale, su cui punta decisamente IRI-FINMECCANICA. L'investimento nucleare, al di là di ogni menzogna sul fabbisogno energetico, ha praticamente finanziato la ristrutturazione del settore termoelettromeccanico, cioè il PEN è sostanzialmente un piano energetico "simulato" per finanziare con denaro pubblico le lavorazioni nucleari della FINMECCANICA, della FIAT e di un certo numero di piccole medie aziende della Confindustria. Sempre attorno alla ristrutturazione del raggruppamento ANSALDO si sono sviluppate in funzione del PEN altre importanti imprese: NIRA, IMN, SAIGE e la stessa ITALIMPIANTI.

L'intero settore Elettronucleare a partecipazione statale è stato suddiviso, separato nelle sue parti impiantistiche di progettazione da un lato e manufatturiere, di produzione dall'altro (consorzio AMN-ANSALDO).

La disaggregazione delle funzioni di progettazione, di controllo e di produzione in materia: cioè dagli USA viene importata non solo la tecnologia ma anche un complesso di norme sull'organizzazione del lavoro cui attenersi rigidamente per avere "cittadinanza" nel mercato nucleare. Un'associazione, l'ASME (è il caso anche dell'ANSALDO), rilascia veri e propri riconoscimenti alla qualificazione di un'intera fabbrica e dei suoi reparti nucleari. Giova ancora ricordare, a proposito del nesso tra civile e militare nel nucleare e della funzione trainante e di comando del complesso militar-industriale nel ciclo, come il Programma "Quality Assurance" derivi direttamente dal "Military Control" della produzione militare statunitense già nella seconda guerra mondiale e poi da quello delle commesse NATO nel dopoguerra. Il controllo è ferreo e capillare, in ogni gruppo del consorzio nucleare esistono uffici "Quality Assurance" che hanno piena autorità e autonomia sul piano del controllo ("Statement of Authority"), agiscono sia sulla progettazione che sulla produzione. Strutture simili esistono praticamente in ogni comparto del ciclo dell'atomo.

LA CONFERENZA-TRUFFA

Dissociati, pentiti e irriducibili



«ZANONE ARRENDITI»

La Lega per l'ambiente, una delle più importanti associazioni ecologiste, presieduta da Chicco Testa, spiega in questa lettera aperta le ragioni della presa di posizione dei verdi. E chiede le dimissioni del ministro dell'Industria Valerio Zanone.

«Ci dispiace. La Conferenza energetica nazionale si farà senza di noi. Lo esige la serietà. Già ci sembrava abbastanza ridondante, o per lo meno non strettamente necessario, affidare la discussione sul futuro energetico del paese ad una ulteriore Conferenza. Come se non fossero bastati anni e anni di dibattiti, di convegni, di documenti, di stesure e ristesure dei piani energetici. Bisognava piuttosto allora assumersi la responsabilità politica di decidere. Ma per spirito di collaborazione avevamo detto "Va bene, se il Parlamento vuole una pausa di riflessione per decidere meglio, siamo disposti a collaborare". Si era nei giorni dopo Chernobyl e sembrava che tutto dovesse essere fatto con urgenza. Poi è venuta la crisi di governo e c'è stato il primo rinvio. Si è detto: si fa in ottobre. Poi si è rinviato a gennaio. Poi a marzo. Poi si è anticipato alla fine di febbraio. Ma a Roma perché a Venezia c'è il carnevale. E così l'irrinunciabile Conferenza ha cominciato a viaggiare con il calendario delle festività. Nel frattempo si sono messe al lavoro le Commissioni (tre) che avrebbero dovuto fare il punto della situazione. Salvo rare eccezioni è rimasta pressoché inevasa la nostra richiesta di seguire l'esempio di altri paesi, per esempio la Germania.

«Non presentare cioè una pappa preconfezionata e sostanzialmente tesa a giustificare l'inevitabilità di determinate scelte, bensì fornire scenari diversificati e differenti possibilità all'interno delle quali scegliere responsabilmente.

«Ed infine ecco il programma ufficiale: una specie di zibaldone senza criterio, di cui è impossibile comprendere ogni filo logico e soprattutto che non risponde affatto alle esigenze di informazione oggettiva di cui tanto si era dissertato. Non mancano naturalmente anche le faziosità. Molte relazioni dedicate al nucleare, tutte di personaggi ben noti per le loro posizioni, nessuna seriamente alle altri fonti. Eccetto quella del professor Colombo che tratta contemporaneamente del nucleare, del carbone, delle fonti rinnovabili e del risparmio... come alternativa al petrolio. Un po' di scienziati spruzzati qua e là, compreso il Professor Zichichi, per il quale è stata ricavata una posizione ad hoc, assolutamente estranea al corpo della Conferenza.

«Non si tratta quindi, come qualcuno vuol far credere solo di una scarsa presenza degli antinucleari. No. Piuttosto il problema è quello di un'assoluta mancanza di rigore scientifico e metodologico. Impresentabile.

«Ed allora noi non ci stiamo. Le associazioni ambientaliste, invitate a parlare (Italia Nostra, Wwf, Lega per l'Ambiente, Amici della Terra, Greenpeace) tolgono la foglia di fico dell'imparzialità alla conferenza. Che sia chiara la sua impostazione. A qualcosa è servita: perdere tempo, mentre l'Enel, in spregio ad ogni decisione del Parlamento ha continuato i lavori in tutti i cantieri e riapre Caorso, con l'autorizzazione di Zanone, tra le proteste della Commissione parlamentare, degli Enti locali e dei sindacati.

«Il nostro gesto quindi è una prova di serietà verso il paese. Ma a dare prova della stessa serietà invitiamo almeno quella parte delle forze politiche parlamentari che hanno dimostrato una certa sensibilità per questo problema e a cui è affidato un compito di vigilanza sulla Conferenza. Invitiamo Pci, Psi, Psdi, Sinistra indipendente a fare ciò che già hanno fatto Dp e Pr: ritirare la loro fiducia nella Conferenza. È la sola cosa seria da fare.

«Infine ci rivolgiamo al ministro responsabile dell'organizzazione della Conferenza, l'on. Zanone. Caro Zanone, le parole non bastano più. Anche perché contrastano con l'atteggiamento del direttore generale, il dott. Ammassari, inamovibile mandarino dei fallimenti di tutte le politiche energetiche italiane. Ma chi dirige il ministero dell'Industria? Diamo atto all'on. Zanone di avere sempre accettato il confronto. Ma i risultati purtroppo sono insoddisfacenti. Ed allora, se condivide le nostre critiche, coerentemente, si dimetta.

A meno di mutamenti profondi e radicali questa è quindi la nostra decisione. Ma abbiamo già fissato un appuntamento: quello del referendum. Arrivederci».

LEGA PER L'AMBIENTE

«ALLA CONFERENZA SULL'ENERGIA CI RUBANO IL FUTURO»

Appello dei giovani di Dp

Tra rinvii, polemiche, corse ad ostacoli e mille camuffamenti il 24 febbraio, a Roma, avrà inizio la Conferenza Nazionale sull'Energia che sta assumendo caratteristiche più che farsesche.

Sempre più apertamente, l'appuntamento romano del 24 febbraio si configura come il tentativo di affossare lo svolgimento dei referendum richiesti da un milione di cittadini ed è il modo in cui lo schieramento filonucleare inizierà la propria campagna elettorale anti-referendaria. Comunque sia, **partiti e lobbies nucleari anche nel corso della Conferenza decideranno sul futuro di generazioni di giovani che** — secondo una lucida follia — **dovranno convivere, negli anni a venire, con lo spettro dell'olocausto nucleare.**

Un elemento è dunque chiarissimo:

ALLA CONFERENZA SULL'ENERGIA LA PASSERELLA DEI FILONUCLEARISTI VORRA' DERUBARCI DEL NOSTRO FUTURO

In tal senso Dp fa appello ai giovani ed agli studenti, affinché in ogni città **per il 24 febbraio vengano promossi cortei, mobilitazioni, convegni ed assemblee per riaffermare un secco NO alla scelta nucleare,** per difendere il diritto del popolo italiano a decidere del proprio destino e a pronunciarsi direttamente con i referendum. Se per i filonuclearisti il 24 febbraio sarà la data d'inizio della campagna contro i referendum, **siano dunque i giovani, la loro autonomia di movimento studentesco ad iniziare la vera campagna elettorale in difesa dei referendum** ed anche di quegli spazi di democrazia diretta e possibilità di decidere di cui ancora la gente di questo nostro Paese dispone.

Dipartimento Giovani di DEMOCRAZIA PROLETARIA

☐ la Repubblica
mercoledì 11 febbraio 1987

Il Pci critica l'organizzazione, ma parteciperà all'incontro di fine febbraio

Nucleare, i comunisti salvano la conferenza



Opposizione...

...Sovversione

Il COORDINAMENTO NAZIONALE ANTIMPERIALISTA ANTINUCLEARE convocato in data 8/2/87, in merito alla valutazione e alla risposta da produrre nei confronti della "Conferenza sull'Energia" conferma il suo giudizio ritenendola uno strumento esplicito della "LOBBY NUCLEAR-POLITICA" tesa a legittimare il piano nucleare, nonostante il rifiuto generalizzato della popolazione italiana verso ogni produzione nucleare.

INVITA le forze ambientaliste, che finora son state coinvolte nella conferenza, ad abbandonare decisamente quei tavoli e a confrontarsi col movimento antinucleare per costruire iniziative comuni capaci di mobilitare migliaia di persone contro la conferenza.

SOLLECITA il popolo inquinato a sviluppare in ogni campo iniziative di BOICOTTAGGIO POLITICO nei giorni che precedono e convocano la conferenza.

ADERISCE allo sciopero nazionale degli studenti del 24/2 e alle manifestazioni previste in ogni provincia sotto le sedi della BANDA DELL'ATOMO (ENEL,ENEA, CONFINDUSTRIA, UNIVERSITA' etc..)

LANCIA la proposta del rinnovamento dell'AZIONE DIRETTA durante le giornate della Conferenza, compreso il Blocco del Cantiere Nucleare di MONTALTO DI CASTRO per il 27 Febbraio p.v.

PROMUOVE per il 28/2 a Roma un'ASSEMBLEA ANTINUCLEARE con la presenza delle realtà più significative della lotta antinucleare civile e militare in EUROPA, per la formulazione di un "MANIFESTO ANTINUCLEARE EUROPEO", la convocazione di manifestazioni per il 1° anniversario di CHERNOBYL, e la preparazione del BEN SERVITO da dare a Reagan quando viene in visita a maggio/giugno in Italia ed Europa.

"COORDINAMENTO NAZIONALE ANTIMPERIALISTA ANTINUCLEARE"

Per informazioni riguardo alle iniziative in calendario rivolgersi a:
Centro di Documentazione ARN, via S.Biagio dei Librai 39 - NAPOLI -

Riprende l'iniziativa dopo l'estate di lotta
L'azione diretta e il ruolo del movimento

AUTUNNO CALDO ANTINUCLEARE, AZIONE DIRETTA CONTRO LA "BANDA DELL'ATOMO".

Diamo qui di seguito una cronaca politica degli ultimi blocchi e manifestazioni alle centrali nucleari a partire dalla giornata del 10 Ottobre '86 (quella indetta da verdi/ambientalisti/ F.G.C.I./DP) fino ad arrivare ai blocchi dell'autunno a Caorso, al P.E.C. e a Montalto.
Il 10 ottobre vedeva la scesa in campo di componenti filo-istituzionali le quali hanno voluto svuotare quella giornata di lotta di tutta la valenza politica per spostare il confronto nelle ovattate e tranquille stanze del Parlamento o delle redazioni dei giornali.
Il 10 OTTOBRE si consuma un vero e proprio baratto tra ambientalisti da una parte, ENEL, GOVERNO e PARTITI dall'altra.
Gli ambientalisti fanno la voce grossa minacciano di fare i blocchi alle centrali (annunciano clamorosamente che a MONTALTO saranno in 5000...), ma il patto si smaschera da s) ; i verdi per conto loro si impegnano a non ripetere azioni davanti alle centrali, il Governo garantisce la loro partecipazione alla Conferenza Nazionale sull' Energia.
Il 10 OTTOBRE diventa cos~ una festa non contemplata dal calendario con tutti gli operai lasciati gentilmente a casa con la giornata pagata.
Tutti hanno fatto la loro parte.
L' unica nota stonata) venuta da TRINO VERCELLESE dove centinaia di compagni poco inclini a rispettare il copione hanno guastato la farsa.

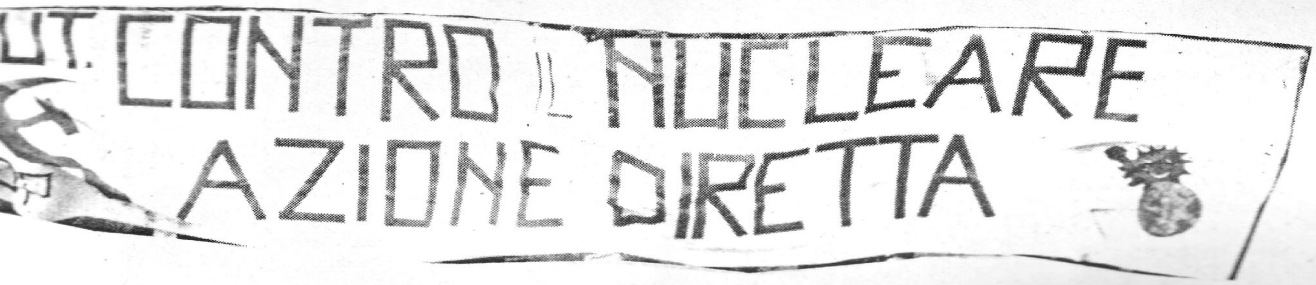
15 NOVEMBRE CAORSO:
dopo assemblee popolari, decine di momenti di controinformazione tra cui uno sciopero degli studenti medi di CREMONA, centinaia di compagni provenienti da tutta Italia davano vita al blocco della centrale, nella fase della ricarica, nonostante la militarizzazione della zona tutti i cancelli vengono bloccati dalle ore 4 del mattino.
Dopo alcune ore scattava la provocazione di ENEL e Polizia che caricavano al cancello principale per fare pentrare le auto di poche decine di crumiri. L' inseguimento dei compagni, il lancio dei lacrimogeni continuava nei campi circostanti, nonostante questo la stragrande maggioranza dei lavoratori non entrava al lavoro e i compagni davano vita ad un combattivo corteo di un migliaio di persone. Il giorno dopo neppure gli organi di stampa ufficiali potevano negare la brutalit(delle forze dell'ordine che avevano provocato una decina di feriti, n) la determinazione del Movimento Antagonista che aveva fermato per un giorno i lavori di "ricarica" della Cernobyl della Pianura Padana;

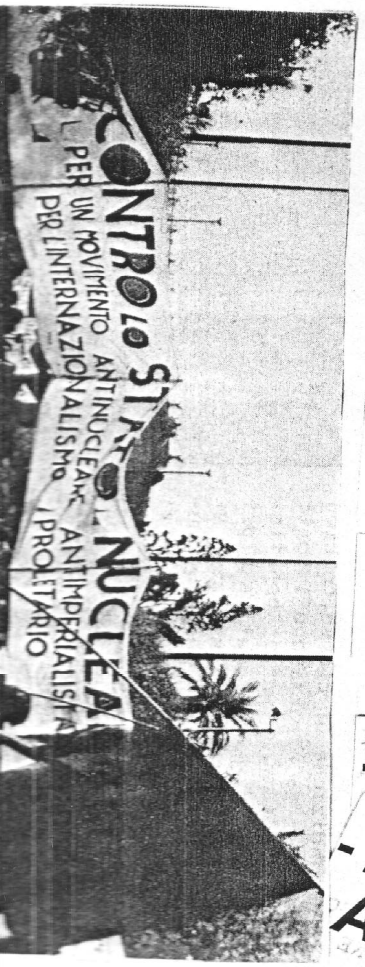
Lotte antinucleari
Resoconti
e prospettive

27 NOVEMBRE, P.E.C./BRASIMONE:
Trecento compagni si presentano ai cancelli del cantiere per dare vita ad una assemblea con i lavoratori durante il cambio turno. Dopo una massiccia campagna terroristica messa in atto da ENEL e SINDACATO nei giorni precedenti, per non fare aderire i lavoratori al BLOCCO-ASSEMBLEA, una parte consistente di operai rifiuta di prestarsi alla provocazione non presentandosi al lavoro. Mentre quella parte di lavoratori che accetta di andare a lavorare viene scortata da P.S. e C.C. fino al cantiere e costretta a permanere al suo interno. I compagni raggiungono BOLOGNA e dopo una combattiva presenza sotto la sede dell' ENEA, danno vita ad un corteo nel centro che raccoglie ulteriori adesioni durante il percorso;



9 DICEMBRE, MONTALTO DI CASTRO:
Un migliaio di compagni si danno appuntamento all' imbocco della strada che conduce al cantiere della centrale in costruzione. Nei mesi precedenti si era stabilito un rapporto continuo con i lavoratori e i delegati che ponevano in discussione la prosecuzione dei lavori di costruzione di questo impianto di morte, la precariet(occupazionale con la quale ENEL e SINDACATO ricattano gli operai e appesantiscono le condizioni di lavoro all' ionterno del cantiere.
Appena i compagni si concentrano parte una pesante carica, IL MESSAGGIO E' CHIARO: nessuna azione realmente incisiva deve potersi svolgere davanti agli impianti nucleari. Le cariche ripetute non arresatano la determinazione dei compagni a rendere inagibile la strada di accesso al cantiere che resta bloccata per pi' di un ora. La brutalit(delle cariche) evidente: UN COMPAGNO ; COLPITO DA UN LACRIMOGENO SPARATO AD ALTEZZA D'UOMO, UN'ALTRO RIMANE FERITO DA UN COLPO DI ARMA DA FUOCO AD UN POLPACCIO.
Numerosi compagni vengono fermati, pestati e 9 di questi sono addirittura arrestati.





Le cariche di MONTALTO, si aggiungono direttamente all' operazione repressiva che aveva portato il 21 NOVEMBRE all'emissione di una decina di "mandati di cattura" da parte del P.M. DOMENICO SICA con l' accusa di "ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA CON FINALITA' TERRRORISTICA", nei confronti dei compagni dei COMITATI AUTONOMI OPERAI di ROMA; accusa che partiva dai fatti della manifestazione del 25 OTTOBRE a ROMA in cui il movimento non aveva accettato di piegarsi alla farsa allestita dai partiti, in prima fila il P.C.I., sul tema della "pace" e aveva ribadito il proprio reale ANTIMPERIALISMO ed INTERNAZIONALISMO PROLETARIO;
Contro i compagni di ROMA si rispolverava l' uso del reato associativo come strumento di CRIMINALIZZAZIONE DEL MOVIMENTO. La risposta degli organismi e delle strutture del MOVIMENTO DELL' AUTONOMIA OPERAIA ha fatto s~ che la Magistratura sia stata costretta a scarcere tutti i compagni arrestati. RESTA LA PESANTEZZA DI UN ACCUSA, RECLAMATA ANCHE IN PARLAMENTO, DAL REVISIONISTA GIOVANNI BERLINGUER.
Ricorrendo all' armamentario della "legislazione speciale", ai reati associativi, lo Stato cerca di garantirsi verso l' insorgenza sociale affinch] questa non si saldi all'agire politico della composizione dei militanti comunisti.

- NUCLEARE MAI PIÙ!

- NESSUNA TREGUA ALLA BANDA DELL'ATOMO!





Miti e realtà della fusione nucleare

E' di questi ultimi tempi la riscoperta ed il ritrovato interesse per la FUSIONE NUCLEARE e c'è già chi parla per l' ITALIA di "isteria" da fusione.

Senza aver qui la pretesa di chiarire scientificamente il problema, in via di definizione negli stessi ambiti scientifici, vogliamo però quantomeno sollevare alcuni dubbi necessari ad aprire un varco nella conoscenza di un problema che non ci é dato conoscere e che abbia come suo tratto distintivo un punto di vista comunista.

Studi sulla FUSIONE NUCLEARE furono intrapresi negli annni '50 senza troppo successo e ne particolare interesse nei settori coinvolti in quello che si sta profilando come uno dei più grossi "affaire".

E' infatti con CERNOBYL che l' asse dell' attenzione viene spostato alla FUSIONE NUCLEARE: allo stato attuale delle conoscenze il processo di FUSIONE si distingue dal processo di FISSIONE per un diverso ed opposto comportamento strutturale delle molecole interessate alla reazione.

Nella FISSIONE la produzione di energia deriva dalla scissione della molecola di uranio con conseguente ottenimento di un sottoprodotto, il piombo, e la liberazione di energia termica successivamente converbile in energia elettrica.

Differentemente l' energia da FUSIONE deriva dalla creazione di una nuova molecola ottenuta dalla reazione di "deuterio" e "trizio", isotopi dell' idrogeno.

Approssimando si può dire che nel primo caso (la FISSIONE) la reazione procede da una molecola più instabile (URANIO) ad una più stabile (PIOMBO) con conseguente liberazione di energia; nel secondo caso (la FUSIONE) si hanno due molecole che evolvono verso un altro stato più stabile e dove l'energia prodotta deriva dalla differenza della "stabilità" della nuova molecola rispetto allla somma delle stabilità delle due molecole di partenza.

Il processo di FUSIONE si sta concretizzando in due forme diverse che differiscono per la tecnica di contenimento dei due materiali posti a reagire.

Questo problema si pone perchè nessun tipo di materiale conosciuto sarebbbe in grado di resistere alle temperature sviluppate dalla reazione. Si parla di "confinamento magnetico ed inerziale". Nel primo caso i due reagenti sono mantenuti sospesi all'interno della camera di reazione e le condizioni di reazione dipendono dall' intensità di questo campo magnetico.

Nell' altro si parla di confinamento inerziale perchè la miscela di "trizio" e "deuterio" subisce un riscaldamento ed una compressione ad opera di potenti raggi/laser.



Terrorismo prossimo venturo

Il meccanismo della reazione è intuitivamente abbastanza semplice. Al passaggio della "pallina" (deuterio e trizio) in una camera vuota, questa viene irragiata da fasci laser molto potenti che nè vaporizzano istantaneamente la superficie. La pressione di questa "NUVOLA" di materiale vaporizzato si propaga in tutte le direzioni, così che si assiste ad un annichilimento del materiale ad opera della componente centripeda del vapore di materiale.

Questo processo prende il nome di "implosione", l' aumento di densità così ottenibile è dell' ordine di 10.000.

IN QUESTO MODO DOVREBBE INNESCARSI LA REAZIONE DI "FUSIONE".



Come si può intuire la cosidetta "nuova frontiera" della FUSIONE rappresenta per gli apprendisti stregoni del capitale un nuovo MITO su cui alimentare fascinazioni suggestive e miraggi di business per la lobby nucleare.

Non é un caso che il nobel RUBBIA (democristiano convinto) si batte tanto per l' affermazione, sia in campo scientifico, che nell' intera società di tale processo del ciclo dell' atomo.

Il MOVIMENTO ANTINUCLEARE, particolarmente la sua componenta autonoma ed antagonista, devono svolgere un necessario lavoro di demistificazione ideologica e culturale di questa nuova "STEGONERIA".

L' opposizione all' atomo, nelle sue varianti civili, militari, pacifiche, buone, controllate.....E CHI PIU' NE HA PIU' NE METTA, deve esse ferma e decisa per non offrire nessun terreno di recupero alla BANDA DELL' ATOMO e alle sue diversificate articolazioni.

La discussione sui tempi di realizzazione. L'illusione della sicurezza. Un violento conflitto di interessi

Rompere il silenzio sull'affare-Garigliano!

COSTRINGIAMO LA BANDA DELL'ATOMO AD AFFRONTARE CON CHIAREZZA IL PROBLEMA "SMANTELLAMENTO"!

L'incidente alla centrale sovietica dell'Aprile scorso, con i suoi effetti devastanti, rompe gli argini dell'ufficialità dell'informazione: le popolazioni di tutta Europa possono conoscere i segni particolari della "Bestia Nucleare" attraverso i divieti posti dalle autorità competenti sul consumo dei cibi.

L'immaginario collettivo si popola per qualche giorno di mostri e mostruosità preistoriche: la paura di procreare, il divieto di ingerire paricolari cibi e bevande porta alla consapevolezza che ormai l'intera catena alimentare è irreversibilmente compromessa.

Se tutto ciò diventa esperienza per le popolazioni di tutta Europa solo dopo Chernobil, vi sono popolazioni per le quali convivere con la peste nucleare è ormai un dato di fatto già da prima. Tra queste ci sono le popolazioni che vivono nella piana del Garigliano, sul confine tra Campania e Lazio, per le quali non è più tempo di suggestioni nè di giustificate emotività.

I 14 anni di esercizio della centrale da 160 MW, costellati da gravi e ripetuti incidenti che l'hanno portata alla chiusura, sono più eloquenti di qualsiasi discorso!

Onde evitare fughe di memoria e di ... responsabilità vale la pena ripercorrere le tappe fondamentali della storia di "GARIGLIANO 1", così battezzato per distinguerlo da "GARIGLIANO 2", di cui per fortuna si è solo sentito parlare, dopo che la mobilitazione popolare a Carovigno (in Puglia) ha reso impensabile la costruzione del nuovo reattore da 2000 MW prevista dal P.E.N.

GARIGLIANO 1, dunque, assieme al reattore di Borgo Sabotino, nasce come esperimento pilota sul piano TECNICO-POLITICO-ECONOMICO della strategia nucleare in Italia ed entra in funzione nel 1964, un anno dopo quello di Latina. Oltre alle motivazioni, per altro assai discutibili, addotte per la sua ubicazione, quali la bassa densità di popolazione e la stabilità sismica della zona, un ruolo fondamentale ha giocato la promessa (Infame!) che la costruzione dell'impianto avrebbe portato sviluppo e occupazione in un territorio la cui economia si basava su un turismo, una pesca ed un'agricoltura scarsamente sviluppati.

Facile, dunque, barattare il "Bubbone" con "L'occupazione".

MA NON PASSO` MOLTO TEMPO DALLA SUA ENTRATA IN FUNZIONE CHE TALI ARGOMENTI CADDERO MISERAMENTE RIVELANDO LA REALE NATURA DI SCELTE PROPAGANDISTICHE ED ECONOMICHE A VANTAGGIO DELLA LOBBY NUCLEARE.

Gli incidenti a catena verificatisi hanno avuto una frequenza impressionante: due gravissimi nel Marzo 1972 e nel 1976, con l'esplosione dei filtri posti sul "camino" da cui venivano espulsi 120 metri cubi all'ora di effluenti aeriformi radioattivi; la sfiorata fusione del "nocciolo", dovuta all'arresto delle pompe di ricircolo dell'acqua di raffreddamento; le piene del Garigliano, con le conseguenti infiltrazioni di acqua nei sotterranei della centrale (contenenti le resine radioattive servite al filtraggio delle acque e parte delle acque non ancora filtrate e perciò radioattive, contenute in vasche a cielo aperto) e abbondante distribuzione di radionuclidi nelle campagne e nel Golfo di Gaeta, hanno prodotto effetti devastanti sulla salute dell'uomo e del suo habitat, compromissioni dell'intera catena agro-alimentare, aumenti vertiginosi dei casi di cancro, di leucemia e di malformazioni genetiche nell'uomo e negli animali.

A partire da questi dati, sono stati presentati rapporti e denunce alle autorità competenti ma invano, anche quando si basavano su un rapporto stilato dallo stesso ENEA e firmato dai professori Bronti, Ferretti e Papucci, dove si affermava esplicitamente che il Golfo di Gaeta era interessato da una forte contaminazione radioattiva dovuta alla presenza dell'impianto.

Tale affermazione vene smentita dalla stessa ENEA in una "Conferenza farsa" tenutasi all'hotel Fagiano di Formia e il latore della denuncia Avv. M. A. Tibaldi fu processato dalla pretura di Sessa Aurunca ed assolto alla fine del processo, fatto che attestava la veridicità delle sue affermazioni.

Mentre tutto ciò accadeva, le istituzioni locali mantenevano la più spudorata latitanza sul piano della tutela della salute e dell'ambiente.

Risulta infatti che fu inviata in data 30 Nov. 1980 ai sindaci di Castelforte, Minturno e Sessa Aurunca, una relazione tecnica da parte del prof. Mauro Cristaldi, con la quale suggeriva di comunicare ai cittadini interessati che occorreva evitare la raccolta dei prodotti provenienti dalle colture sommerse dalle acque, il pascolo del bestiame nelle aree medesime,la pesca ed il consumo del pescato, in quanto le acque del fiume erano penetrate nella centrale ed erano quindi contaminate da materiale attivo.

MA NESSUN CITTADINO RICORDA DI ESSERE STATO AVVERTITO IN TALE SENSO.

Lo stesso attegiamento è matenuto dall'USL-LT6 relativamente ad una ricerca epidemiologica mai partita e diretta a spiegare i numerosi casi di mutazioni genetiche nel mondo animale, l'aumento dei tumori, le malformazioni riscontratesi su i neonati, nonostante per essa già da diversi anni sono stati stanziati i fondi.

A TUTT'OGGI CHE LA CENTRALE E' CHIUSA, PERMANE NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI LO STESSO SILENZIO RISPETTO ALLE PROCEDURE AVVIATE PER IL "DECOMMISSIONING".

Di essa permane anche la connotazione di centrale laboratorio, è infatti la prima centrale in Italia ad essere interessata allo smantellamento.
Per quello che se ne conosce anche negli ambienti cosidetti "competenti e scentifici" esso si realizza procedendo da prima al trasferimento delle barre di combustibile sia quelle esaurite che quelle ancora non sottoposte al processo di fissione, e successivamente alla eliminazione delle scorie a bassa attività (resine contaminate, tute protettive, utensili) per risolvere poi il problema delle strutture e dell'impianto.

In ordine a quest'ultimo, le soluzioni conosciute sono due:

A) . Isolamento dell'impianto dalla biosfera realizzato praticamete con una colata di cemento che ricoprirebbe tutto l'impianto. E` senz'altro quella più economica e per questo quella maggiormente candidata ad essere la soluzione per la lobby nucleare.

Per noi, antinucleari contro ogni logica compromissoria è questa una soluzione che non rimuove il problema del territorio e che non garantisce, in quanto la radioattività delle strutture dura millenni mentre la "bara" di cemento non ha altrettanta durata.

B) Impiego della telemanipolazione per la demolizione.

Si tratta di sforzi di carattere tecnico e di ricerca nonché economici che, sia chiaro sin da ora, rappresentano l'unica reale soluzione al problema del "Decommissioning" pur rimanendo aperta la questione dello stoccaggio delle scorie.
Al momento, ufficialmente, GARIGLIANO 1 è interessato alla prima operazione, cioè il trasferimento, del combustibile; eppure, per come procedono i lavori, nell'assenza di un piano di smaltimento dei rifiuti radioattivi, c'è chi nutre il sospetto non secondario che la centrale sia usata come deposito di scorie (leggi inchiesta "Napoli oggi" del 20 Nov.).
Ad avvalorare il sospetto concorrerebbe il clima di cupo silenzio nel quale quindicinalmente, di lunedì avviene la ricarica del camion con destinazione Salugia. Si tatta di un grosso contenitore dal peso di 50 t e dallo spessore di 7 cm di piombo contenente 7 barre di combustibile il cui trasporto è affidato alla ditta Borghi di Torino, legata alla FIAT. Le operazioni di carico e di trasporto del combustibile irraggiato avvengono con criteri di sicurezza tutt'altro che affidabili, dato che dalla testimonianza di alcuni lavoratori della centrale risulta che la grù utilizzata per tali operazioni non ha la portata suffuciente a garantire il dovuto margine di sicurezza nel sollevamento di un simile peso (il braccio di sollevamento della grù è garantito per un peso di 50 t, pari proprio al peso del carico), tanto che è già successo che il contenitore adibito al trasporto si è sganciato cadendo nei pressi del bordo della piscina di stoccaggio delle barre di materiale fissile.
Inoltre nessun piano di emergenza esiste in caso di incidente durante il percorso fino a Saluggia, né è mai esistito alcun piano di emergenza al Garigliano, che garantisca l'evaquazione del territorio in caso di incidente, come affermano ufficialmente tutte le amministrazioni comunali della zona.

In ordine a tutto ciò, noi pensiamo sia necessario chiamare subito alle loro gravi responsabilità le amministrazioni locali (Castelforte, SS. Cosma, Minturno Formia, Gaeta, Itri) nonchè quelle regionali costringendole a rompere il complice silenzio con le manovre dell'ENEL. Pensiamo che questo possa avvenire solo costruendo un'ampia mobilitazione su tutto il territorio campno e laziale che a partire da un'azione diretta quale il blocco del camion che trasporta il combustibile, ponga chiare ed irrinunciabili richieste volte alla salvaguardia della salute,dell'ambiente e dell'occupazione:

1- COSTRINGERE L'ENEL A TROVARE UNA SOLUZIONE SU SCALA NAZIONALE CHE NON PENALIZZI ALCUNI TERRITORI A VANTAGGIO DI ALTRI PER L'ALLOGAZIONE DELLE SCORIE RADIOATTIVE DI OGNI TIPO.

2- ESIGERE LO SMANTELLAMENTO TOTALE DELLA CENTRALE COSTRINGENDO L'ENEL AD AFFRONTARE IL PROBLEMA SIA ECONOMICAMENTE CHE TECNICAMENTE, TROVANDO SOLUZIONI FINALIZZATE ALLA MASSIMA TUTELA DELLE POPOLAZIONI E DELL'AMBIENTE.

3- PRETENDERE L'ASSUNZIONE ALL' ENEL DEI DISOCCUPATI DEL TERRITORIO, SALDANDOSI ALL'OPZIONE DI VERTENZA NZIONALE DI ASSUNZIONE ALL'ENEL, LOTTANDO PER AUMENTARE IL CARNIERE DI 6000 ASSUNZIONI GIA`PREVISTE DAL PIANO PER IL 1987.

4- CHIEDERE INVESTIMENTO DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE, LEGATE AD UNA COMPLETA RICONVERSIONE TERRITORIALE, PER LO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE NATURALI DEL TERRITORIO (AGRICOLTURA, PESCA E TURISMO) COSTRUENDO DAL BASSO UNA PROGETTUALITA`CHE PONGA AL CENTRO DI SE STESSA I BISOGNI SOCIALI:
EQUILIBRIO UOMO-AMBIENTE,
OCCUPAZIONE.
CONTRO I MECCANISMI DEL CAPITALE CHE PRODUCONO SOLO SFRUTTAMENTO E DEGRADO.



getta

Da slogan pubblicitario
a modello di relazioni sociali
Ideato per i fazzoletti di carta, si applica sempre più all'uomo, particolare alla specie "operaia".
È l'estrema sintesi di un mondo allucinato dal consumismo.

SONO QUESTI I CONTENUTI SU CUI CHIAMIAMO I CITTADINI, LAVORATORI E DISOCCUPATI DELLA ZONA A MOBILITARSI PER NON DELEGARE A NESSUNO IL NOSTRO DIRITTO ALLA VITA, AD UNA SUA MIGLIORE QUALITA'.
APRIRE LA CONTRADDIZIONE AL GARIGLIANO VUOL DIRE PORRE LA PROBLEMATICA DELLO SMANTELLAMENTO DELLE CENTRALI IN TUTTA LA SUA DIMENSIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE!
SVOLGERE QUESTI PASSAGGI NEL TERRITORIO VUOL DIRE, DA UN LATO SALDARSI AD UNA PIATTAFORMA ANTINUCLEARE PIU' VASTA, CHE HA ALTRI POLI TERRITORIALI COME LATINA ED IL PORTO DI ANZIO,DALL'ALTRO LA POSSIBILITA' DI LEGARSI A TEMATICHE ANTIMPERIALISTE COME LA FUORIUSCITA DELLA NATO DAL GOLFO DI NAPOLI E DA QUELLO DI GAETA
PER UN MEDITERRANEO LIBERO DA OPPRESSIONI E SFRUTTAMENTO.



Coordinamento Nazionale Antimperialista Antinucleare

I Compagni del Centro di Documentazione ARN - Via S. Biagio dei Librai, 39 - Napoli

Interview with Comrade Abu Maher Yamani

In order to clarify the causes and effects of the latest round of fighting in the camps of Beirut, we interviewed Comrade Abu Maher Yamani in early July. Abu Maher is a member of the PFLP Politbureau, Secretary of the Palestine National Salvation Front (PNSF) and a member of the legimate PLO Executive Committee. He is particularly qualified to speak on this subject for he was personally involved in reaching the most recent ceasefire agreement on June 14th, and one of the first Palestinian leaders to enter the camps afterwards.

PUBBLICHIAMO, QUI DI SEGUITO, UN INTERVISTA CON IL COMPAGNO Abu Maher Yamani (membro del politburo del FRONTE POPOLARE DI LIBERAZIONE DELLA PALESTINA e segretario del FRONTE SALVEZZA NAZIONALE PALESTINESE) CHE CHIARISCE ALCUNI ASPETTI DELLA COSIDETTA " guerra dei campi" IN CORSO A BERIUT.

Precisiamo che l' intervista è di alcuni mesi fa, prima cioé della recente "emergenza"vissuta nei campi profughi.

DEMOCRATIC PALESTINE

DOMANDA: Quali sono stati i motivi del rinnovo degli scontri negli ultimi mesi?

RISPOSTA: La principale ragione è stata la mancanza di impe-gno del movimento AMAL alla *fine degli accordi di DMASCO che si conclusero il 17 GIUGNO 1985, dopo che il* campo di guerra era stato incominciato da AMAL il 20 MAGGIO scorso. AMAL non aveva rispettato una clausola di due degli accordi stipulati, cioè che avrebbe ritirato i soldati dall' area circostante il campo fino alle posizioni che occupavano prima che il combattimento iniziasse. AMAL ha calpestato tutti gli accoprdi stipulati e con l' appoggio della SESTA BRIGATA DELL' ESERCITO LIBANESE ha continuato ad assediare i campi. Hanno preso d' assalto anche le case dei palestinesi nei quartieri circostanti arrestando ed uccidendo molte persone.

DOMANDA: AMAL usa il gruppo di ARAFAT come giustificazione per attaccare i campi. Può spiegarci questo fatto?

RISPOSTA: Non possiamo negare la presenza del gruppo di ARAFAT nei campi, ma c'è una grande differenza tra la loro presenza e la loro attività. Naturalmente, ci sono differenze politiche tra la "tendenza deviazionista" di ARAFAT e il P.S.N.F. Comunque la base dei seguaci di ARAFAT non ha violato gli accordi di DAMASCO tra AMAL e il FRONTE DI SALVEZZA.

DOMANDA: Quali sono le dimensioni di questa guerra? Quali i suoi effetti sul morale delle masse palestinesi nel LIBANO e sulle loro condizioni materiali?

RISPOSTA: La guerra ha effetti assolutamenti negativi sulle masse palestinesi in LIBANO. I palestinesi hanno perso molti dei loro bambini e soldati nelle batteglie di difesa. Questi banbini sarebbero diventati soldati e avrebbero giocato un futuro nelle battaglie con il nemico sionista. Questa guerra ci ha lasciato molti feriti e mutilati che rimarrano un marchio in famante nella storia delle relazioni con il movimento di AMAL.

Aftermath of the 1986 Camp War

L' intervista è tratta da "DEMOCRATIC PALESTIN" (edizione inglese) bollettino del F.P.L.P.

DOMANDA: Potrebbe darci un' idea delle perdite palestinesi materiali e stimare le vittime di AMAL?

RISPOSTA: Ad essere oggettivi non siamo in grado di stimare il numero delle vittime. Sappiamo solo che nei campi la situazione è allucinante sotto tutti i punti di vista.

DOMANDA: Qual' è il ruolo Siriano in questo periodo? Siete soddisfatti dei loro sfozi di porre fine alla guerra dei campi?

RISPOSTA: Noi avremmo voluto che gli ufficiali siriani avessero usato la loro influenza per convincere i leader di AMAL al rispetto degli accordi di DAMASCO, che furono firmati sotto garanzia della SIRIA. Avremmo voluto che i siriani fermassero la continuazione dell' assedio da parte di AMAL, la loro aggressione contro i residenti, il loro bombardare sui civili.

DOMANDA: Qual'é la posizione delle forze libanesi progressi ste e nazionali sulla guerra dei campi?

RISPOSTA: La delegazione del P.S.N.F. ha comunicato con le varie forze e partiti progressisti e nazionalisti. Tutti hanno confermato le loro posizioni contro la guerra nei campi ma nella pratica sono poche le forze che si adoperano a tale scopo.

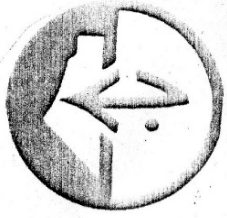
L' intervista sopracitata è la posizione delle forze palestinesi che con più coerenza lavorano all'unità nazionale contro tutti i tentativi di dispersione del popolo e della sua identità storico/politica.

LE DRAMMATICHE NOTIZIE CHE GIUNGONO DA BEIRUT SONO LA TANGIBILE TESTIMONIANZA DELLE DIFFICOLTA' DI QUESTO POPOLO E DELLA SUA AVANGUARDIA COMBATTENTE; per noi, COMUNISTI AUTONOMI, si tratta di rimettere in moto tutti i canali di solidarietà militante e di appoggio alla RESUSTENZA PALESTINESE. Il governo italiano che, spesso, "piange" lacrime di coccodrillo sui diritti violati in questa o in quella parte del mondo, deve smetterla con il suo cinismo ipocrita.

L' ITALIA è il secondo partener commerciale della SIRIA (dopo l' UNIONE SOVIETICA) e può esercitare una grossa influenza sul regime di ASSAD affinché questo fermi le milizie traditrici ed assassine di AMAL.

Nelle scuole, nelle città vanno intrapresi momenti di denuncia politica; i giornali, le ambasciate e i consolati vanno presidiate e messe sotto accusa.

PIENO APPOGGIO ALLA LOTTA ARMATA DI LIBERAZIONE DEI PALESTINESI CONTRO L' IMPERIALISMO ED IL SIONISMO.



EL SALVADOR

Il 10 ottobre un tremendo terremoto ha colpito il Salvador, in particolare la capitale San Salvador. Una popolazione, un paese già duramente immiseriti, tormentati ed oppressi, nell'interesse del padrone yankee, dalla dittatura del democristiano José Napoleon Duarte, sono stati devastati dal sisma.

A morti, feriti senza tetto prodotti dal disastro sono andati ad aggiungersi i danni dell'operare governativo sul fronte dei "soccorsi". Non solo per un'impreparazione totale di strutture di pronto soccorso e assistenza immediata contro le calamità, ma anche per le deficenze, le speculazioni ed il vero e proprio boicottaggio dei canali e delle iniziative dei primo aiuto promosse, anche sul piano internazionale.

L'esercito non ha immediatamente messo a disposizione della popolazione una tendopoli, flusso di dollari e "assistenza" americani, il più attrezzato, potente e numeroso esercito del Centroamerica. Se dunque nello scacchiere centroamericano quest'enorme macchina da guerra serve agli Usa per imporre i propri interessi e stabilizzare il proprio comando (l'ulteriore riprovadella funzione di retrovia e di agente diretto dell'esercito salvadoregno nell'aggressione statunitense al Nicaragua, ad esempio, si è avuta nella vicenda del "mercenario" della CIA Hasenfus), all'interno il suo unico ruolo è di repressione controllo e sterminio dell'opposizione e della popolazione.

Questo fatto ed il cinismo dei governanti americani che, denunciati per aver rallentato ed ostacolato gli aiuti internazionalmente predisposti, hanno dichiarato di averlo fatto "per evitare che il Governo Duarte ne uscisse molto male", portano a riflettere sull'uso che del terremoto e degli aiuti si vuol fare in questa zona. Un paese diviso, anche geograficamente, in due tra un potere centrale brutale, deleggittimato ed eterodiretto dagli Usa ed un'esperienza di autodeterminazione e potere popolare innervati dalla guerriglia, unitariamente condotta dal Fronte Farabundo Martì per la Liberazione Nazionale (FMLN) e il Fronte Democratico Rivoluzionario (FDR), in cui il terremoto vuole essere occasione per l'esercito, il governo degli Stati Uniti per i consiglieri israeliani e per il governo democristiano di ulteriore attacco al movimento di liberazione ed all'opposizione armata.

Del resto l'ultimo progetto controrivoluzionario, il piano "Unidos para reconstruir", presentato in agosto dall'uomo forte delle forze armate il generale Adolfo Blandon e concordato con i consiglieri nordamericani, sembra fatto apposta per essere applicato in un simile drammatico frangente.

Sterminio delle forze dell'opposizione, deportazione e sgombero forzato di intere popolazioni, insediamento nelle zone liberate di cittadini lealisti, costruzione di strutture paramilitari (le "Forze Patriottiche") e di reti di spionaggio al servizio della dittatura, il tutto diretto e centralizzato dall'esercito.

In questa situazione confrontarsi con il problema concreto del sostegno e della solidarietà alla popolazione del Salvador, individuando, nell'alleanza FMLN-FDR l'unico interlocutore valido in quanto legittimo rappresentante del popolo, si connota realmente come impegno internazionalista ed antimperialista.

Lo slogan "che il terremoto seppelisca Duarte e la sua cricca di potere" ripercorre una serie di iniziative che articolano ed arricchiscono questa campagna: trasmissioni radiofoniche, dibattiti, assemblee, proiezioni, produzione di materiale di propaganda ed informazione, punti di raccolta fondi, predisposizione di un conto corrente postale. Un'iniziativa, questa, aperta e proposta a tutti i centri di documentazione, gli strumenti di informazione del movimento.

I fondi raccolti all'interno di questa campagna di solidarietà sul conto corrente N. 17505355 intestato a TELE-RADIOCITY SRL vicolo Pontecorvo 1 35121 Padova, messo a disposizione da Radio Sherwood, saranno inviati, secondo le indicazioni che verranno dal FMNL-FDR.

Un'iniziativa questa in cui ben si può ravvedere la ricchezza di un sostegno concreto alla popolazione, uno sforzo di legittimazione internazionale delle forze di opposizione, FMNL-FDR, una denucia della dittatura del democristiano Duarte, un tangibile terreno internazionalista contro l'imperialismo americano.



Un buon terremoto...

Se seppellirà Duarte



Sottoscrivete per El Salvador
conto corrente n° 17505355

FMLN — FRENTE FARABUNDO MARTI PARA LA LIBERACION NACIONAL
FRENTE DEMOCRATICO REVOLUCIONARIO
El Salvador, Centro América

solidarietà

FDR
EL SALVADOR LIBRE

ERA IL '77.



CORREVA L'ANNO '77. UN MOVIMENTO DI VASTE DIMENSIONI SOCIALI, A CARATTERE NAZIONALE, SCONVOLSE LA TRANQUILLITA' BORGHESE. Giovani, studenti, disoccupati, sottoccupati, autoriduttori, comunisti autonomi, misero sotto accusa in profondità questa società capitalistica creatrice di nuova miseria, oppressione, inquinamenti e minacce di nuove guerre.

Il PCI nel '76 aveva fatto il pieno di voti, ma li portava in dote all'altare del compromesso storico. Berlinguer intimava l'austerità ad un movimento operaio in declino e spremuto fino all'osso. Lama preparava il patto sociale e il sindacalismo social-nazionale. Asor Rosa teorizzava le "due società", la supremazia dei garantiti a totale scapito dei senza reddito.
L'inflazione era al 20%; la disoccupazione al 14%; l'università e la scuola sfornavano disoccupati di "lusso". I servizi segreti tramavano altre stragi insieme alla canaglia fascista. Cossiga, Ministro di Polizia, dava via libera alle squadre speciali con licenza di torturare e di uccidere. Dalla Chiesa, generale dei carabinieri, otteneva il controllo sulle carceri, nascevano quelle speciali. Il regime dell'emergenza decretò la fine dello stato di diritto.



QUEL MOVIMENTO NON FECE IN TEMPO AD ORGANIZZARSI, A PRODURRE RISULTATI MATERIALI, TANTA LA QUANTITA' DI FUOCO, DI LEGGI E TRIBUNALI SPECIALI, CHE I PARTITI DELL'UNITA' NAZIONALE GLI SCARICARONO PRESTO ADDOSSO.



IL MOVIMENTO NACQUE DALL'ACCUMULO DI ESPERIENZE SOCIALI - LOTTA PER LA CASA - AUTORIDUZIONI - ANTIFASCISMO - SPAZI AUTOGESTITI - GARANZIA DEL REDDITO - ANTINUCLEARE - FEMMINISMO..... DEGLI ANNI PRECEDENTI.
EBBE COME RIFERIMENTO LE UNIVERSITA' DOVE GLI STUDENTI PROLETARI CONTESTAVANO LA RIFORMA MALFATTI, OVVERO ANCORA SELEZIONE E NUMERO CHIUSO.
L'INNESCO, FU IL TENTATO OMICIDIO DEL COMPAGNO GUIDO BELLACHIOMA DA PARTE DELLA CANAGLIA FASCISTA IL 1° FEBBRAIO '77 SUL PIAZZALE DELLA MINERVA DELL'UNIVERSITA' STATALE DI ROMA.
IL GIORNO DOPO, GIA' DECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE PROTESTAVANO IN CORTEO TENTANDO DI CHIUDERE IL COVO FASCISTA DI VIA SOMMACAMPAGNA, TROVARONO L'AGGUATO DELLE SQUADRE SPECIALI DI COSSIGA, CHE FERIRONO E ARRESTARONO PAOLO E DADDO.
AL FUOCO FASCISTA E DI STATO SI RISPOSE CON L'OCCUPAZIONE APERTA DELLE UNIVERSITA' QUASI IN TUTTA ITALIA.
IL 17 FEBBRAIO LAMA, IL PCI, IL SINDACATO, VOLLERO DARE UNA LEZIONE AL MOVIMENTO; SI PORTARONO APPRESSO LE TRUPPE CAMMELLATE DEI SERVIZI D'ORDINE CHE PROVOCARONO LO SCONTRO: LAMA FU CACCIATO ("nessuno Lama") IL PCI GRIDO' VENDETTA (autonomi al rogo).
IL 26-27 l'assemblea nazionale a Roma alla F. Economia e Commercio sancì l'autonomia del Movimento, l'unità con quello operaio, il programma di lotta, la Manifestazione Nazionale del 12 Marzo a Roma; la FGCI si autoescluse.
IL 5 MARZO, PER LA LIBERTA' DI PANZIERI, 20.000 IN CORTEO A ROMA; SCONTRI, NOVE ARRESTI.
L' 11 MARZO A BOLOGNA, DURANTE UN CORTEO, I CARABINIERI UCCIDONO IL COMPAGNO FRANCESCO LORUSSO; RADIO ALICE VIENE CHIUSA, NUOVI ARRESTI; IL SINDACO PCI ZANGHERI, FA SCHIERARE L'ESERCITO. IL 12 MARZO A ROMA, 100.000 COMPAGNI INCAZZATI SI PRENDONO LA CITTA', ALCUNI SCONTRI, ALTRI ARRESTI. COSSIGA DECRETA LO STATO D'ASSEDIO E IL DIVIETO DI MANIFESTARE.
IL 20 MARZO A MONTALTO DI CASTRO, DURANTE LA FESTA DELLA VITA, 20.000 COMPAGNI OCCUPANO I TERRENI DOVE SORGERA' LA FUTURA CENTRALE NUCLEARE (ATTUALMENTE IN COSTRUZIONE E TUTTORA CONTESTATA COME E' STATO PER IL 9 DICEMBRE '86.)
IL 12 MAGGIO IL DIVIETO E' ROTTO DAL MOVIMENTO, LE SQUADRE SPECIALI SPARANO UCCIDENDO GIORGIANA MASI.
A SETTEMBRE SI SVOLGE A BOLOGNA IL CONVEGNO SULLA REPRESSIONE. IL MOVIMENTO METTE IN ATTO IL TENTATIVO (FATTO PROPRIO ANCHE DA SARTRE) DI FAR RICONSIDERARE ALLE ISTITUZIONI LA DEGENERAZIONE CHE IMPRIMERA' ALLA CONVIVENZA LA SPIRALE REPRESSIVA. IL MOVIMENTO CONFERMA LA LINEA DI MASSA AL PROFILARSI DEL SOGGETTIVISMO INSURREZIONALISTA.
LA REPRESSIONE SI ACCENTUO'; FU RIPRISTINATO IL CONFINO PER GLI AUTONOMI; SI CHIUSE LA SEDE DI VIA DEI VOLSCI, IMPUTANDO GLI AUTONOMI DI ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA, CON L'INTENTO DI TAGLIAR LA "TESTA" AL MOVIMENTO.
DI LI' A POCO LE BR AVREBBERO SEQUESTRATO MORO ILLUDENDOSI DI "DARE L'ASSALTO AL CUORE DELLO STATO"; LO STATO PRETESE DI ESSERE IN GUERRA E SOSPESE LE GARANZIE COSTITUZIONALI. IL MOVIMENTO FU STRANGOLATO DALLA LOGICA DISTRUTTRICE DELLO STATO; IN PARTE PER LE SUE DEBOLEZZE INTERNE E DALL'ACCELERAZIONE SUBITA DAL MIOPE QUANTO INUTILE AVVENTURISMO ARMATO.



·Dedicheremo il prossimo numero di "Black/out" ad una ricostruzione storico-politica del "movimento del '77"

L'Espresso

Dossier / Cosa fu il movimento del '77? Parlano i protagonisti di allora

Luciano Lama

"Rifarei quel comizio alla stessa maniera. Quel giorno feci capire anche al mio partito il pericolo di quel movimento di disperati"

"Era giusto parlare di diciannovismo. Le rivolte giovanili contro il potere assumono spesso un carattere squadristico"



Raid terroristici aerei, assedio dei campi profughi ---



•Con la RESISTENZA PALESTINESE, per il diritto all'autodeterminazione ——